Maggio 2010 NR. 133

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulptaranto.it e-mail: taranto@siulp.it

WANTED

CARRIERE . CONTRATTO - PREVIDENZA

Dichiarazione del Segretario Generale SIULP Felice Romano

Le luci dei riflettori delle ultime consultazioni elettorali si sono appena spente. Restano ancora gli echi sulla guerra delle cifre, sui vinti e sui vincitori, sulla corrispondenza tra gli exit pool e l'esito sancito dalle urne. Sulle speranze riposte (tante) e sulle possibilità (poche) di avere risposte concrete.

Tutti si attendevano programmi, strategie, analisi e progetti; insomma, l'indicazione della strada per uscire dalla grave crisi che interessa il Paese e il mondo intero. Magari tramite il rinnovo degli Enti locali.

Purtroppo, come troppo spesso accade da un po' di anni a questa parte, l'elettorato è stato deluso ancora una volta.

Anziché soluzioni, programmi e strategie, le consultazioni ci hanno regalato l'ennesimo "scontro" tra le personalità degli opposti schieramenti piuttosto che un confronto, questo sì sicuramente proficuo, sui temi che attanagliano il Paese e il territorio interessato dal rinnovo dei governi locali.

Problemi, come quello dello stipendio che finisce alla terza settimana, la mancanza di lavoro o la mancanza di una politica di assistenza e di integrazione che, purtroppo, non possono più attendere.

Problemi insoluti, e tali purtroppo a restare, stante la litigiosità delle parti. La campagna elettorale ha affrontato quasi unicamente i problemi di convivenza tra i partiti e l'architettura istituzionale per garantirli; una politica proiettata più all'auto conservazione piuttosto che all'amministrazione della cosa pubblica: che ha creato più confusione che certezze per il futuro.

Due cose sono però apparse chiare: la prima è che ancora una volta gli schieramenti politici hanno chiesto il voto ai cittadini più sulle promesse fatte (e quasi mai mantenute) e sui comportamenti piuttosto che sulle cose effettivamente operate rispetto ai programmi presentati. E la cosa paradossale è che su quest'ultimo aspetto si sono costruite vere e proprie schiere di sostenitori o di accusatori.

La seconda è che, pur in questo clima di arena mediatica, l'elemento che più di tutti ha attirato l'attenzione di cittadini è stato il tema della sicurezza e di tutto quello ad essa strettamente connesso.

L'immigrazione, la vivibilità dei quartieri, lo sfruttamento degli esseri umani, il fallimento delle ronde. Segni di una politica della sicurezza che arranca tra problemi grandi quanto un grattacielo e soluzioni che sembrano uscite da un fumetto western degli anni '50.

Persino le trovate da far west inventate da qualche sindaco del nord che, ritenendo di essere lo sceriffo della propria città piuttosto che l'amministratore della cosa pubblica, pensa di risolvere il problema della sicurezza, e del riconoscimento al suo diritto che ogni cittadino deve avere, mettendo una taglia su chi segnala persone sospette o che girovagano senza un apparente motivo tra le strade del "suo" territorio.

Wanted, ricercato: vivo, o preferibilmente morto.

Il resto è noto; discussioni invettive, ospitate a Matrix e a Porta a porta, e poi il nulla, il nulla assoluto il nulla che fa paura, il nulla delle chiacchiere e del distintivo, l'unica cosa che pare davvero interessante in casi del genere. Il distintivo il ruolo nella sicurezza, a prescindere da quello che si fa.

Insomma una vera e propria dichiarazione di guerra senza esclusione di colpi. "A gratis", come dicono a Roma.

Peccato che la differenza tra un criminale e un cittadino perbene risiede proprio nella capacità di quest'ultimo di far rispettare le regole senza commettere, egli stesso angherie e violenze.

E per fare questo è necessario investire risorse sugli apparati che, democraticamente e nel pieno rispetto delle leggi e dei principi costituzionali, riescono a garantire la sicurezza e la libertà. Sicurezza e libertà.

Questo il binomio che il governo di un paese democratico non deve mai perdere di vista.

Ma un governo che costringe i poliziotti ad anticipare i soldi prelevandoli dal magro bilancio familiare per garantire l'attività investigativa per arrestare pericolosi latitanti, pedofili, trafficanti di esseri umani, mafiosi o camorristi, è un governo che vuole garantire la sicurezza e la libertà?

Un governo che da oltre due anni opera tagli sui bilanci della sicurezza (e quindi sul diritto alla sicurezza dei cittadini) per oltre un miliardo di euro (circa duemila miliardi delle vecchie lire!!!) mentre promette più risorse, più mezzi, più benzina per le auto di cui, però non si vede traccia, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Un governo che da oltre due anni (è la prima volta che accade nella storia della Polizia di Stato) non rinnova il contratto a quei poliziotti che sino ad oggi hanno garantito il funzionamento della macchina sicurezza grazie ai soldi che hanno anticipato dalle proprie tasche nella speranza di veder arrivare risorse adeguate a riconoscere i propri sacrifici e l'alta professionalità che quotidianamente dimostrano nella lotta al crimine organizzato e non, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Ma un governo che promette un aumento di stipendio adeguato al compito essenziale che i poliziotti svolgono pari a circa 37 euro medi lordi procapiti al mese per il biennio di riferimento anziché i 134 euro riconosciuti da quello precedenti, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Un governo che ha promes-

(segue a pag. 2)

(segue da pag. 1)

WANTED CARRIERE . CONTRATTO - PREVIDENZA

so per l'ennesima volta, e dopo aver riconosciuto la fondatezza delle ragioni che hanno portato 40mila poliziotti in piazza lo scorso ottobre a denunciare che il sistema è al limite del collasso se non si interviene immediatamente, che entro il mese di gennaio scorso avrebbe stanziato risorse per il personale pari a circa 750 milioni di euro, per la parte proveniente dal fondo unico di giustizia, ed un 1% della somma ricavata dallo scudo fiscale e che ad oggi non ha ancora stanziato un solo centesimo, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Per aspera ad astra dicevano i latini. E che la strada che porta alle cose alte sia irta di ostacoli ne eravamo consapevoli già quando abbiamo assistito ai tentativi goffi di propinare cose succedanee alla sicurezza reale come le ronde, il registro dei barboni, i medici spia o i sindaci sceriffi.

Mai avremmo immaginato che gli ostacoli, e di quelli più irti, li potessero porre proprio a coloro che rivendicano il sacrosanto diritto di vedersi riconoscere adeguatamente il lavoro che fanno.

Si, proprio così; c'è chi in mezzo a noi, sindacati di polizia (pochissimi ad onor del vero visto che i colleghi sono attenti ed informati) ritiene, sostenendo che non vuole essere stampella per l'opposizione, che oggi esistano le condizioni per accettare un aumento lordo mensile di 37 euro procapite senza che il Governo onori il suo impegno stanziando effettivamente le risorse preannunciate all'inizio di quest'anno nell'apposito incontro che ha rinviato l'apertura del tavolo contrattuale. In pratica, meglio l'uovo oggi che la gallina domani.

Il SIULP, e i sindacati che rappresentano circa il 90% della rappresentanza sindacale nella Polizia di Stato, ritengono, invece, non volendo essere stampella del Governo , che questo debba onorare il suo impegno in pieno, assegnando le risorse per dare corso, ad esempio alla previdenza complementare che, sebbene non riguarda chi va in pensione con il vecchio sistema retributivo (forse è questo il motivo del disinteresse da parte di chi tratta per conto degli altri sapendo che i suoi interessi sono al sicuro), è condizione essenziale per costruire una pensione dignitosa e che recuperi il gap che il nuovo sistema contributivo ha creato in danno dei giovani rispetto al vecchio sistema retributivo.

Eper dare, finalmente corso al riordino delle carriere: un riordino che, oltre a ridisegnare un sistema sicurezza adeguato alle mutate esigenze del Paese nella nuova era della globalizzazione, dia un nuovo slancio al modello organizzativo attraverso la riqualificazione delle professionalità presenti, tracciando nuovi percorsi di avanzamento per i giovani, un riconoscimento delle funzioni per i meno giovani che, tra l'altro ne trarranno beneficio anche ai fini previdenziali.

Questi gli obiettivi e le ragioni della nostra azione contro il Governo.

Questa la verità sulle reali risorse e sul perché il Governo ha preannunciato i suddetti impegni.

Proseguiremo la nostra battaglia nell'interesse dei poliziotti, delle loro carriere, della loro pensione, della sicurezza dei cittadini e del Paese.

E l'unica cosa che cerchiamo, il wanted che noi vorremmo avere per le mani, è un Governo che abbia letto un po' meno fumetti western e s'intenda un po' di più della gestione della cosa pubblica e degli interessi dei cittadini.

Corpo di Guardia Prefettura: Problematiche.

Riportiamo di seguito la lettera inviata al Questore di Taranto circa le problematiche lamentate dai colleghi addetti al Corpo di Guardia della Prefettura e la nota inviataci in risposta.

Nella mattinata odierna, con forte incredulità, ho appreso di una situazione limite che, per la sua gravità, auspico venga quanto prima verificata.

Sembra che i colleghi che effettuino servizio di vigilanza all'ingresso della Prefettura:

a) non fruiscono di indennità esterna;

b) spesso non vengono corrisposte le previste indennità da servizio notturno;

c) non vengono mai interpellati in ordine all'eventuale adesione allo straordinario programmato;

d) hanno gravi difficoltà a fruire del congedo ordinario richiesto.

Una situazione quasi al limite dell'inverosimile, di cui sollecito ogni utile iniziativa volta all'accertamento dei fatti auspicando, nel caso, una sollecita soluzione attraverso un Suo autorevole intervento.

In attesa di conoscere gli sviluppi della vicenda, l'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Con riferimento alla nota sindacale del 24 aprile u.s. e relativa alle problematiche riguardanti il personale in servizio al Corpo di Guardia della Prefettura, si rappresenta quanto di seguito.

1. Il personale addetto ai Corpi di Guardia, come è noto, non è destinatario di indennità esterna.
2. Le indennità di servizio notturno vengono regolarmente corrisposte anche perché computate a ciascun dipendente automaticamente dal sistema informatizzato con il quale vengono gestiti tutti i servizi della Questura, compreso quello degli Uffici distaccati.
3. Il congedo ordinario viene regolarmente concesso nei termini previsti dalla normativa vigente; in qualche caso è stato necessario differire di qualche giorno il congedo in quanto altro personale dello stesso Ufficio stava fruendo contemporaneamente dello stesso beneficio e per esigenze di sevizio non era possibile sostituirlo con unità dell'Ufficio Servizi Generali.
4. Lo straordinario programmato, così come risulta dalla documentazione agli atti, è stato regolarmente proposto al personale del Corpo di Guardia della Prefettura; delle cinque unità, però, solo una ha aderito e lo sta svolgendo regolarmente.

Addestramento Professionale. Esercitazioni al Tiro.

Pubblichiamo di seguito la lettera inviata dal Segretario Generale Provincia Francesco Stasolla al Questore di Taranto sulle ultime disposizioni relative all'addestramento al tiro del personale.

La Sua nota del 10 marzo u.s., dal tenore insolito, ha determinato fra le colleghe ed i colleghi della Questura e dei vari uffici di polizia sparsi sul territorio, un senso di incredulità e sconcerto, soprattutto per l'intransigenza, inusuale, della posizione assunta.

Il SIULP condivide con Lei la necessità di tenere nella dovuta considerazione l'addestramento professionale in generale, e le esercitazioni di tiro in particolare, che costituiscono un momento particolarmente importante e qualificante per ciascun operatore di polizia, che tuttavia, per come al momento vengono espletate, oggi costituiscono un momento mortificante.

Infatti, le esercitazioni di tiro per gli operatori di polizia di Taranto e provincia - fatto forse unico su scala nazionale - non si svolgono nel poligono di tiro, bensì al mare, in un poligono esterno, dove i colleghi, fra le margherite ed il maestrale che batte forte, si addestrano al tiro e talvolta si ammalano.

Certo non è colpa Sua se il poligono è ancora inagibile, ma con l'inverno che sta per volgere al termine, non sono state poche le occasioni in cui le esercitazioni al tiro sono state soppresse per le avverse condizioni atmosferiche ed altre volte per indisponibilità della pilotina o dell'ambulanza; circostanze queste che non si vogliono imputare a nessuno, e ancor meno a Lei, ma che non devono, allo stesso modo, ricadere sui colleghi.

Assumere una posizione drastica di pressocchè totale chiusura come quella testè assunta è, a parere del SIULP, una iniziativa non condivisibile, per varie ragioni.

Iniziamo dai permessi vari che vengono sospesi.

Forse l'Amministrazione si riferisce ai permessi sindacali?

Se così fosse, ritengo che la cosa, per la sua gravità, dovrebbe essere posta all'attenzione del dott. Pazzanese presso il Dipartimento, per le opportune valutazioni.

Ma ritengo che i permessi sindacali siano, al riguardo, esclusi.

Forse ci si riferisce ai permessi di cui alla L. 104/92?

Se così fosse, significherebbe disconoscere la portata di un istituto che, se da una parte nessuno si augura di poterne fruire, alla luce della ulteriore recente stretta che ne ha limitato la concessione solo a casi acclarati di certificata necessità, è tutelato dalla legge e la cui fruizione non può, discrezionalmente, essere contratta o limitata se non per situazioni di particolare gravità.

Ci si riferisce forse ai permessi politici?

Anche in questo caso, ritengo sia difficile spiegare, non solo ai colleghi, ma ai cittadini che hanno democraticamente eletto i propri rappresentanti che la necessità di una esercitazione di tiro è prevalente sull'esercizio di un permesso politico che ha una valenza ben diversa.

A quali permessi dunque si vuole fare riferimento ?

Ai permessi studio, forse ? Anche questi, limitati nel numero di ore fruibili annualmente, sono previsti e disciplinati secondo una casistica che non consente deroghe e privare il collega di tale fruizione rischia di compromettere i notevoli sforzi e sacrifici, anche economici, che invece devono trovare tutela.

Forse si fa riferimento ai permessi a tutela della maternità o paternità ? Vuoi vedere che le esercitazioni di tiro - a Taranto – hanno una valenza prevalente sulle esigenze della maternità e paternità che hanno trovato recentemente un pieno riconoscimento da parte dell'Amministrazione?

Cosa diciamo alle mamme colleghe: piccino mio, oggi rimandiamo la poppata perché la mamma deve andare a sparare ?

Forse si allude ai permessi orari ? Se si allude ai permessi orari, come pure le valutazioni sui recuperi riposo ed i congedi, il SIULP ritiene possano con successo essere gestiti dai Dirigenti dei vari uffici, senza gravare di ulteriori oneri la già massiccia attività del Capo di Gabinetto che, negli ultimi tempi, ha assunto proporzioni mai viste prima.

Alla luce delle considerazioni in premessa, auspicando tempi brevi per la conclusione dei lavori al poligono di tiro, e certi che il prossimo avvento della primavera favorisca una maggiore partecipazione alle citate esercitazioni con minori possibilità di malanni, si sollecita la revoca della disposizione anzidetta.

Cordiali saluti.

Riportiamo di seguito la risposta del Questore di Taranto.

Con riferimento alla nota sindacale prot. 06.11/10 del 23 marzo 2010 relativa all'oggetto, si rappresenta e si chiarisce che la necessità di differire richieste di congedo o di permessi ad altra data immediatamente successiva a quella prefissata per le esercitazioni di tiro (salvo evidenti situazioni emergenziali o di diritto), è stata dettata solo dalla necessità di farvi partecipare, nel rispetto della programmazione predisposta dall'Ufficio del Personale, indistintamente tutto il personale,.

Infatti, spesso, le numerose richieste di congedo o di permessi dell'ultimo momento, non hanno consentito all'Amministrazione di rispettare la suddetta programmazione, con la conseguenza che, al termine del periodo previsto, molti operatori non hanno effettuato le programmate esercitazioni.

Peraltro, e di tutta evidenza che la suddetta limitazione riguarda solo quel personale che in base alla turnazione interna di ciascun Ufficio chiede di assentarsi in concomitanza con il giorno prestabilito per le esercitazioni.

QUESTURA TARANTO: Insoddisfacenti le argomentazioni in risposta ai nostri quesiti

del Segretario Provinciale Francesco Stasolla

Recentemente Il SIULP, e precisamente in data 23 marzo e 24 aprile uu.ss., ha sottoposto alla Sua attenzione due problematiche, relativa la prima all'addestramento professionale con particolare riferimento alle esercitazioni di tiro, la seconda al Corpo di Guardia della Prefettura.

Dal tenore delle risposte che a questa O.S. sono pervenute, entrambe a cura dell'Ufficio Relazioni Sindacali della Questura in data 7 maggio u.s., e con particolare riferimento alla nota del 24 aprile, si rileva il tentativo di far passare un messaggio diverso dalla realtà ed ai limiti della provocazione, screditando l'azione del SIULP.

Il SIULP, non ritenendo esaustiva la risposta alle problematiche avanzate e le procedure scelte, si vede costretto rappresentare il tutto direttamente al Segretario Nazionale Generale in indirizzo, così le questioni poste verranno valutate direttamente dall'Ufficio Rapporti Sindacali con sede in Roma.

Laddove poi gli accertamenti amministrativi interni che il SIULP al riguardo sollecita, dovessero confermare le problematiche e le criticità avanzate che, invece, con le note anzidette si è inteso negare, chiederemo che la situazione in danno dei colleghi venga al più presto sanata, questa volta anche con le maggiorazioni eventualmente dovute a compensazione del pregiudizio patito.

REPARTO MOBILE TARANTO:

A.N.Q. - CONTRATTAZIONE DECENTRATA

In data 11 maggio u.s., si sono conclusi i lavori con la parte pubblica per l'informazione preventiva e la contrattazione decentrata al IX Reparto Mobile Distaccamento di Taranto.

Alla luce di un vivace dibattito fra tutte le OO.SS. presenti e la parte pubblica, il SIULP ha avanzato alcune proposte, sulla base delle indicazioni ricevute, che sono state tutte favorevolmente accolte.

In particolare, in sede di informazione preventiva, sulla settimana corta il SIULP ha chiesto che l'adesione venga determinata solo su base volontaria, mentre lo straordinario programmato venga esteso a tutti gli uffici sulla base di apposito progetto.

Con riguardo invece alla contrattazione decentrata, sull'addestramento professionale, cogliendo una nuova sensibilità da parte dell'Amministrazione in ordine al tema, sono state sollecitate esercitazioni in particolare con il GL 40/90, auspicando una rapida conclusione dei lavori che interessano il poligono di tiro in caserma.

In ordine ai servizi mensa e spacci, nelle more dell'insediamento di un nuovo gestore del bar di cui si avverte forte la mancanza, anche al fine di realizzare un luogo di incontro e di socializzazione fra tutti i colleghi per ulteriormente favorire il miglioramento dei rapporti umani, è stata sollecitata la apposizione di distributori automatici a favore, in particolare, degli accasermati e dei turnisti.

Per quanto concerne le attività di protezione sociale e di benessere del personale, il SIULP ha chiesto, così come avviene a Bari, l'utilizzo della tuta da OP per i colleghi impiegati in servizio di vigilanza esterna al Corpo di Guardia, ritenuta più funzionale e comoda.

In ordine all'istituto previsto dall'art. 12 che disciplina le modalità di impiego nei confronti di colleghi che abbiano superato i cinquant'anni di età o i trenta anni di servizio, con l'esclusione dai servizi serali e notturni, e solo su richiesta degli interessati, il SIULP attende i criteri che al riguardo a cura dell'Amministrazione devono essere resi noti.

Infine, con riferimento al cosiddetto indice di impiego del personale dei nuclei mobili, il SIULP ha espresso perplessità sulla applicazione del medesimo come unico criterio ai fini della valutazione dell'impiego.

In particolare, premessa la validità dell'indice solo come strumento di ausilio nella predisposizione dei servizi, lo stesso dovrà essere considerato alla stregua di una discrezionalità della Dirigenza nella valutazione dei singoli impieghi, alla luce di criteri di trasparenza, equità e buon funzionamento dell'Ufficio, favorendo laddove possibile le istanze dei singoli colleghi (pendolarismo ed una migliore organizzazione familiare).

I colleghi e le loro famiglie non possono essere gestiti da un tasto del computer, questo per il SIULP è inammissibile perché non è questa una corretta gestione del personale.

Infine, pur apprezzando l'indice come strumento di trasparenza, tuttavia, quest'ultimo non può e non deve mai prevalere sulle prescrizioni sancite dall'A.N.Q. e dalla stessa programmazione settimanale.

CAAF CONFAGRICOLTURA s.r.l.
Via XX Settembre, 2 -74100 TARANTO

COME OGNI ANNO, IL S.I.U.L.P. È LIETO DI OFFRIRE AI PROPRI ISCRITTI UN SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE COMPLETAMENTE GRATUITO (MOD. 730 – UNICO - ISEE – ISE UNIVERSITA' – BONUS ENEL/GAS – ESENZIONI TICKET –ASS. MATERNITA' – ASSISTENZA FISCALE IN GENERE- SOCIAL CARD)
ASSISTENZA PREVIDENZIALE (PENSIONI-DISOCCUPAZIONI-MALATTIA- INFORTUNI-INVALIDITA' CIVILE -INABILITA' AL LAVORO - PREVIDENZA)

RIPORTIAMO QUI DI SEGUITO I PUNTI CAF A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

TARANTO	Via XX Settembre 2/c	0994534032-4526714	MANDURIA	Via Lecce 5	0999742444
TARANTO	VIA LACLOS 36	099 336211-360264827	MASSAFRA	Via Trizzo 8	099 8852320
MANDURIA	Via Costanzi 4/A	099 9739442	S. GIORGIO J.	Corso Umberto, 23	099 5918772
MOTTOLA	Largo Chiesa 3	099 8864180	LIZZANO	Via Colonna 19	099 9552657
MARTINA F.	Via Taranto 31	080 4800851	GROTTAGLIE	Via Catalani 25	3313868453
SAVA	Via Roma 9	099 9721513	AVETRANA	Via Schiavoni n. 23	0999708307
PALAGIANO	Via Rossini 18	099 8885119	GINOSA	Via Liborio Romano 10	0998245729